

Dall'acqua ai trasporti i bilanci delle aziende comunali e regionali settore per settore

# Partecipate, la mappa dei «buchi»

## Perdite record all'Atac di Roma - Bene Milano e Firenze

Maxi-deficit a Roma, Napoli e Palermo, conti in utile a Milano, Torino e Firenze, ma c'è anche Bari che mostra un panorama più vicino a quello dei capoluoghi settentrionali. Il quadro è offerto dai conti delle società controllate dei Comuni, quelle cioè in cui i sindaci hanno quote superiori al 50 per cento. Vanno male i trasporti, schiacciati dal maxi-rosso dell'Atac di Roma, dell'Amt

di Genova e dell'Amat di Palermo, ma Firenze e Cagliari sono in controtendenza. Firenze guadagna anche sui rifiuti, che a Napoli e Palermo sono un problema, e nemmeno ad Ancona producono utili. Nelle Regioni, invece, è un moltiplicarsi di attività diverse, che comprendono la vendita di sale (Sicilia), zucchero (Molise) e fiori (Umbria): tutte in perdita.

Servizi ▶ pagine 4 e 5

### Conti pubblici LE SOCIETÀ DEI COMUNI

#### L'indagine

La banca dati AidaPa consente di analizzare i conti delle aziende settore per settore

#### Le curiosità

Genova fa il bagnino (ma senza successo) Venezia cerca di recuperare i buchi del Casinò

# Partecipate, male trasporti e Mezzogiorno

## Maxi-rosso a Roma, Napoli e Palermo - Utili per le controllate di Torino, Milano, Firenze e Bari

### Gianni Trovati

Il fiato corto che contraddistingue quasi ovunque il trasporto pubblico e gli inciampi gestionali che si concentrano in alcune grandi città. Sono le due zavorre che trascinano in rosso i conti complessivi delle partecipate comunali, un mondo che però si rivela composto agli occhi di chi ne passa in rassegna i bilanci.

Per addentrarsi all'interno di questo mondo, e fare un passo avanti rispetto alle analisi "generali" che mescolano aziende diversissime fra loro, è necessario armarsi di numeri. Quelli passati in rassegna nel grafico in pagina si riferiscono alle società «controllate» dai capoluoghi di Regione, cioè le aziende in cui il singolo Comune possiede quote superiori al 50% (e spesso arriva ad avere una partecipazione totalitaria). Questa scelta esclude le tante società divise fra più enti locali, in cui ogni amministrazione ha una quota più o meno limitata di partecipazione, ma permette di abbracciare

### SOTTO CONTROLLO

La legge di stabilità ha introdotto un meccanismo che imporrà ai sindaci di accantonare risorse a copertura delle perdite

re nell'analisi praticamente tutte le realtà maggiori e soprattutto di collegare in modo più immediato l'andamento della società e le responsabilità del Comune proprietario: se un ente controlla una società, la perdita scritta nel bilancio dell'azienda finisce per influire direttamente sui conti comunali, soprattutto ora che la legge di stabilità 2014 ha introdotto un meccanismo con cui si imporrà ai Comuni di accantonare risorse a copertura delle perdite delle partecipate. Se una quota dei fondi locali serve a sostenere un'azienda, non può essere ovviamente impiegata per le spese del Comune, che quindi andranno finanziate per altra via: ed ecco che si chiude la catena che porta dagli inciampi delle partecipate alle tasse locali per i contribuenti.

Attenzione, però, perché il tema offre declinazioni molto diverse da città a città e fra un settore e l'altro. I numeri, tratti da Bureau van Dijk dalla banca dati AidaPa per Il Sole 24 Ore, permettono di scendere nel dettaglio, e di mostrare i risultati delle scelte compiute dalle singole città.

Spesso, infatti, occorre partire da lì, più che dal settore di attività dell'azienda. L'igiene urbana, cioè la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, si rive-

lano per esempio un ottimo terreno di gioco a Firenze, dove la Quadrifoglio, che lavora anche per una serie di Comuni intorno al capoluogo toscano, ha chiuso il 2012 con un utile di 5,4 milioni e ha così migliorato un risultato medio del triennio che comunque lasciava in cassa mediamente 3,2 milioni all'anno. Basta spostarsi ad Ancona, però, per vedere che i rifiuti possono anche produrre perdite, perché lì l'utile manca dal 2010 (ma la società vanta oltre tre milioni di crediti dal Comune), e se si arriva a Palermo le difficoltà si trasformano in problemi quasi insormontabili. L'azienda dei rifiuti, l'Amia, è fallita (e per questo manca dalla rassegna in tabella), il suo posto è stato preso dalla Rap, che sta muovendo i primi passi fra mille inciampi: una decina di giorni fa è scoppiato un nuovo caso-assenteismo, con 30 dipendenti pescati ad allontanarsi subito dopo aver timbrato, che ha rimesso in discussione l'organizzazione della società e ha fatto infuriare il sindaco Leoluca Orlando, dopo che le feste erano state funestate dai rifiuti in strada in tante zone della città.

Un discorso simile può riguardare anche il servizio idrico, che a Torino porta la Smat a un super-utile da oltre 23 milioni, abituale guardando ai risul-



tati medi 2010-2012, mentre a Perugia colora di rosso i bilanci.

I problemi dei conti, insomma, spesso nascono più dalle esperienze concrete di gestione che dal ramo di attività: a Napoli si aprono buchi anche alla Mostra d'Oltremare (-5,3 milioni nel 2012), alle Terme di Agnano (-2,9 milioni), e pure l'Istituto di studi per la gestione d'impresa (73% del Comune) non sembra dare i risultati sperati, visto che ha perso 462mila euro nel 2012 dopo i 354mila lasciati sul terreno l'anno prima.

Il Comune di Genova fa anche il bagnino, ma senza successo, perché i Bagni Marina Genovese hanno perso 109mila euro nel 2012 (e 321mila nel triennio), quello di Venezia è anche biscazziere, e prova a recuperare i buchi da 14 milioni l'anno aperti dal Casinò, mentre Cagliari si è data all'ippica (e ha perso 213mila euro nel 2012).

Dove i problemi si fanno strutturali, come accennato, è nei trasporti, anche perché il progressivo spostamento degli oneri dalla fiscalità generale ai contribuenti avvenuto in tanti settori della finanza locale non ha funzionato. A parte il record dell'Atac di Roma, che paradossalmente registra un super-deficit da 156 milioni nel 2012 ma migliora rispetto al recente passato, da Genova ad Ancona, da Catanzaro a Palermo le aziende di trasporto pubblico locale sono accompagnate dal segno "meno".

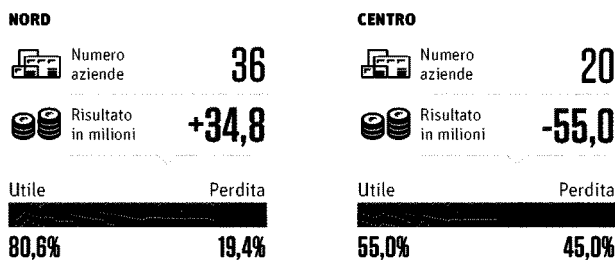
Anche qui, però, le eccezioni non mancano, come mostra il caso della Ctm di Cagliari e soprattutto quello della fiorentina Ataf, che con i 4,8 milioni di utile nel 2012 fa un balzo in avanti e migliora i risultati medi, sempre positivi, degli ultimi tre anni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

\* Sono le società in cui il Comune partecipa per oltre il 50% - Nei Comuni con più di tre controllate sono state scelte le tre aziende più significative per volume dei bilanci e dei risultati  
Fonte: Elaborazioni su AIDA PA - Bureau van Dijk


























## La mappa nelle grandi città



**I RISULTATI.** Il quadro economico delle controllate dai Comuni capoluogo di Regione





## LE AZIENDE DELLE CITTÀ.

La mappa delle società controllate\* dei Comuni capoluogo di R

Città / Azienda / Settore	Quota del comune	Risultato 2012	Risult. medio 2010-2012
<b>ANCONA</b>			
 AnconAmbiente / Rifiuti	89,29%	-500.542	-221.883
 ConeroBus / Trasporti	53,81%	-615.274	-665.221
 Mobilità e parcheggi / Mobilità	100,0%	-44.099	-14.333
<b>AOSTA</b>			
 Aps / Multiservizi	100,0%	368.503	273.931
<b>BARI</b>			
 Igiene urbana / Rifiuti	100,0%	2.524.287	1.364.442
 Amtab / Trasporti	100,0%	42.111	-125.436
 Bari multiservizi	100,0%	113.848	82.254
<b>BOLOGNA</b>			
 Atc / Mobilità	58,85%	-441.373	505.965
 SeriBo / Ristorazione	51,0%	1.292.417	1.108.137
 Caab / Commercio	80,02%	571.213	-271.593
<b>CAGLIARI</b>			
 Ctm / Trasporti	67,50%	547.930	4.149.009
 Cagliari Multiservizi	100,0%	-129.638	-116.074
 Società ippica / Sport	69,56%	-212.704	-174.943
<b>CAMPOBASSO</b>			
 Sea / Rifiuti	100,0%	77.438	164.877
<b>CATANZARO</b>			
 Amc / Trasporti	100,0%	-633.113	-1.652.782
 Immobiliare argento	100,0%	-127.150	-132.266
<b>FIRENZE</b>			
 Quadrifoglio / Rifiuti	82,28%	5.444.807	3.207.280
 Ataf / Trasporti	82,98%	4.802.887	1.612.744
 Servizi alla strada / Mobilità	100,0%	-1.138.753	-385.650
<b>GENOVA</b>			
 Amiu / Rifiuti	93,94%	375.145	350.751
 Spim / Patrimonio	100,0%	-889.702	823.770
 Amt / Trasporti	100,0%	-10.897.651	-5.769.272
<b>L'AQUILA</b>			
 Aquilana Multiservizi	100,0%	5.099	-1.046.324
 Afm / Farmacie	100,0%	-19.549	-157.780
 Ama / Trasporti	100,0%	2.756	298.520

**SUD**
 Numero aziende **28**
 Risultato in milioni **-53,4**

Utile	Perdita
<b>46,4%</b>	<b>53,6%</b>

**TOTALE ITALIA**
 Numero aziende **84**
 Risultato in milioni **-73,6**

Utile	Perdita
<b>63,1%</b>	<b>36,1%</b>

## Città / Azienda / Settore

Quota del comune

Risultato 2012

Risult. medio 2010-2012

**MILANO**

 Sae / Aeroporti	>50.0%	64.000.000	57.727.670
 Atm / Trasporti	100.0%	5.763.772	4.203.836
 Metrop. milanese / Trasporti	100.0%	1.428.000	1.682.667

**NAPOLI**

 Asia / Rifiuti	100.0%	-20.558.444	-13.790.035
 Abc / Idrico	100.0%	n.d.	3.420.862
 Napoli Servizi / Multiserv.	100.0%	14.744	-2.197.246

**PALERMO**

 Amap / Idrico	100.0%	-9.066.784	-480.134
 Amat / Trasporti	100.0%	-9.409.388	-7.980.115
 Amg / Illuminazione	51.0%	-5.274.647	-1.714.691

**PERUGIA**

 Minimetro / Trasporti	70.0%	-123.255	199.628
 Conap / Idrico	52.71%	-481.686	-462.534

**POTENZA**

 Azienda ambiente / Rifiuti	100.0%	31.271	15.638
 Sat / Assistenza Tecnica	51.0%	4.798	2.794

**ROMA**

 Atac / Trasporti	100.0%	-156.763.000	-218.371.875
 Ama / Rifiuti	100.0%	2.336.419	1.907.898
 Acea / Idrico-Energia	51.0%	87.060.000	76.504.000

**TORINO**

 Smat / Idrico	59.68%	23.268.607	22.162.707
 Afc Torino / Cimiteriali	100.0%	2.894.597	1.702.064
 Fct / Trasporti (Gt) e altro	100.0%	966.410	1.601.016

**TRENTO**

 Farmacie comunali	95.42%	460.377	370.256
 Trentino mobilità / Trasporti	82.26%	468.258	580.034

**TRIESTE**

 Esatto / Riscossione	66.68%	n.d.	15.198
--	--------	------	--------

**VENEZIA**

 Veritas / Ambiente	50.32%	5.358.440	3.610.386
 Cmv / Casinò	100.0%	2.193.213	-13.988.280
 Ames / Multiservizi	100.0%	671.523	284.265

Il panorama. Ad Aosta e Trieste i «gruppi» più solidi

# Nelle aziende spese per quasi 35 miliardi

Emanuele Padovani

Se si considerano le società e gli organismi partecipati dalle amministrazioni comunali che depositano i bilanci presso le Camere di commercio allargando il campo fino al terzo livello di partecipazione, il fenomeno si rivela imponente. Sono oltre 13.500 le aziende partecipate, di cui quasi 3 mila si occupano non propriamente di servizi pubblici locali (quali servizio idrico, gas, trasporti, igiene, eccetera) ma delle più svariate attività: dall'editoria, ai depositi di carburanti, dal settore immobiliare, a quello alimentare. Con oltre mille aziende, anche il settore delle consulenze varie, in cui si affacciano agenzie per lo sviluppo economico del territorio, consorzi di ricerca per l'innovazione, agenzie per lo sviluppo urbano, gruppi di azione locale, è particolarmente vasto.

Le spese correnti nei bilanci delle amministrazioni comunali ammontano a 52 miliardi di euro, e l'insieme delle partecipate comunali ha gestito nel 2012 risorse per 34,8 miliardi. In altri termini, fuori dai bilanci delle amministrazioni comunali sono gestite risorse pari a circa due terzi delle risorse gestite all'interno dei bilanci pubblici, e questo fenomeno è in considerevole aumento (solo due anni prima, la proporzione era 44,6 miliardi nei bilanci degli enti contro 18,1 in quelli delle partecipate), segno di un progressivo trasferimento di attività al sistema delle partecipate pubbliche locali. Altro aspetto interessante è rappresentato dall'indebitamento di finanziamento che all'interno delle società partecipate raggiunge quota 19,9 miliardi, ossia circa il 38% della consistenza dei debiti di finanziamento (cioè mutui e prestiti a medio-lungo termine) contabilizzati all'interno dei bilanci comunali (51,9 miliardi).

Anche in considerazione dell'obbligatorietà al consolida-

## La graduatoria delle «pagelle»

Il rating (\*) dei gruppi di partecipate nelle città principali

Città	Rating gruppo municipale	Città	Rating gruppo municipale
Aosta	<b>B1</b>	Bari	<b>C4</b>
Trieste	<b>B1</b>	Cagliari	<b>C4</b>
Bologna	<b>B2</b>	Milano	<b>C4</b>
Catanzaro	<b>C1</b>	Napoli	<b>C4</b>
Ancona	<b>C2</b>	Trento	<b>C4</b>
Campobasso	<b>C2</b>	L'Aquila	<b>C5</b>
Firenze	<b>C2</b>	Perugia	<b>C5</b>
Genova	<b>C2</b>	Palermo	<b>D1</b>
Torino	<b>C2</b>	Roma	<b>D1</b>
Potenza	<b>C3</b>	Venezia	<b>D1</b>

(\*) Il rating di ogni partecipata è fondato su otto indicatori di bilancio che rilevano i livelli di redditività, indebitamento e solvibilità, confrontati con l'andamento del settore di attività di appartenenza. I valori di ogni partecipata sono poi sintetizzati nel rating di gruppo pesandoli in base a patrimonio netto, capitale investito e costi. Il sistema di rating è articolato su 11 classi di merito complessive A (classe di merito più elevata), B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, D1, D2, E (classe di merito più bassa)

mento dei conti delle partecipate con l'introduzione del nuovo sistema di contabilità a partire dal 2015, emerge chiaramente come sia indispensabile mantenere monitorato l'andamento delle partecipate comunali per scongiurare improvvise derive finanziarie (come ad esempio è avvenuto nell'ormai famoso caso del Comune di Parma). La scheda qui a fianco riporta i livelli di salute economico-finanziaria dei gruppi municipali delle principali città italiane, aggiornata agli ultimi dati di bilancio e di quote di partecipazione, ordinata in base alla grandezza dei gruppi municipali in termini di spese gestite.

Il rating del gruppo misura lo stato di salute finanziaria con un "voto", decrescente da A dei più solidi a E delle realtà più in difficoltà. L'analisi valuta prima di tutto lo stato di ogni partecipata di primo livello (ed eventuali sotto-gruppi attraverso i rispettivi bilanci consolidati) esaminando otto parametri che misurano redditività, indebitamento e solvibilità. Su questa

base, il rating di gruppo riunisce i rating singoli, pesati in relazione a tre parametri (patrimonio netto, capitale investito e costi monetari, rapportati alla quota di partecipazione). Alla luce di questi dati, Aosta e Trieste mostrano le situazioni più solide, mentre Roma e Palermo si confermano le più in difficoltà.